

IL PRESTITO DEL RISCATTO

Sono venuti a trovare e ringraziare i loro amici italiani, le Banche di Credito Cooperativo (Bcc), che da otto anni hanno sviluppato il progetto "Microfinanza campesina" in Ecuador.

Banchieri di 18 banche campesine, tra cui il direttore della Rete di finanza popolare dell'Ecuador Rodrigo Aucay e Hiralda Alvarado, responsabile del microcredito nella regione costiera sul Pacifico del Paese latinoamericano, hanno spiegato come si può fare finanza per lo sviluppo, secondo il sistema del microcredito alle famiglie.

Oggi il progetto lanciato dalle Bcc vede coinvolti oltre 160 istituti di credito locali italiani che attraverso le

banche di credito cooperative di "Co-desarollo", il cui presidente è l'italiano **Bepi Tonello** (nella foto sopra), sta aiutando oltre 700 strutture finanziarie locali in Ecuador, comprese le piccole banche di villaggio. I soci di questo sistema di microcredito, fortemente appoggiato dal nuovo presidente dell'Ecuador Correa, sono oltre un milione e sono coinvolti, tra finanziatori e famiglie, circa sei milioni di ecuadoregni, vale a dire la metà della popolazione. Il presidente delle Bcc italiane (FederCASSE) **Alessandro Azzi** ha spiegato che «la chiave del successo sta nel coinvolgimento diretto delle persone. Il motto dell'intera operazione è il denaro dei poveri ai poveri e si tratta di un modo per investire i flussi economici tradizionali, mantenendo sul territorio la ricchezza del risparmio».

Proprio per questo motivo sono nate, ha ricordato, 125 anni fa in Italia le Casse Rurali: «Uno strumento creato principalmente per il riscatto sociale e contro l'usura». Proprio come oggi in Ecuador. L'ambasciatore italiano a Quito **Giulio Cesare Piccirillo**, nell'incontro che si è tenuto a Roma, ha confermato che «il sistema dalla cooperazione al credito, con l'aiuto delle Banche di credito cooperativo italiane, sta cambiando realmente il volto dell'economia e della società».

ALBERTO BOBBIO